

**LOSINE.** Movimentata assemblea pubblica: i Comitati bocciano su tutti i fronti l'idea di una cava

# «La Prada non si deve toccare»

*Il sindaco Agostini: «Estrazione necessaria, poi il ripristino dell'area»*

Uno striscione del Collettivo Losine con la scritta «La Prada non si tocca» ha introdotto l'assemblea, svolta in una sala consiliare piena come non mai, indetta dall'amministrazione comunale per dibattere il controverso tema della ipotetica cava di ghiaia e sabbia che la Regione ha individuato proprio nella vasta piana di Losine.

Il sindaco Paolo Agostini, che a Breno, durante un incontro analogo, era incorso in un vero e proprio autogol sulla richiesta e sulla successiva audizione di fronte alla Sesta commissione ambiente e protezione civile della Regione, ha riepilogato i passaggi del tormentato iter sfociato nell'emendamento dell'ultima ora che, di fatto, ha avviato il nuovo Ate (Ambito territoriale estrattivo) a Losine, spostando 200mila metri cubi da Capodiponte. Le argomentazioni del sindaco sul sì alla cava, che fanno leva

in toto su problemi di bilancio, hanno trovato la netta opposizione dei giovani del Collettivo, ma pure dei rappresentanti di Italia Nostra di Valcamonica, di Vivi! Breno, di Radio Onda d'Urto.

Le opposte posizioni non si sono discostate e se Agostini ha assicurato che il territorio oggetto dell'escavazione (25mila mq) tornerà alla originaria condizione dopo i tempi concessi per l'intervento, sul fronte opposto è stata fortissimamente riproposta l'istituzione nella piana di un parco agricolo naturalistico. Le associazioni ambientaliste inoltreranno un ricorso al Tar. Il primo cittadino non è stato tenero nei confronti dei colleghi dei paesi vicini, affermando che «i comuni limitrofi hanno utilizzato il territorio anche in modo selvaggio, sconciando tutte le aree del fondovalle, e se sono legittimati a farlo, lo stesso vale anche per Losine che favorisce un inter-



Lo striscione di protesta esposto all'assemblea di Losine

vento estrattivo». L'assemblea si è elettrizzata quando il sindaco, assistito dal vice Daniele Do, nelle vesti di «accalorato» moderatore, ha aperto il dibattito e si è acuita la tensione. Non sono mancati i riferimenti a precedenti azioni intraprese in paese dal Collettivo e

dagli ambientalisti contro alcuni interventi edilizi del Comune, e qui gli animi hanno finito con l'accendersi del tutto, sfiorando anche lo scontro fisico.

Nel corso dell'incontro è stato anche evocato il presidente della Comunità montana Alessandro Bonomel-

li, che dopo l'assemblea brenese in un documento aveva promesso collaborazione al sindaco di Losine; a breve dovrebbe essere avviato un tavolo per affrontare e risolvere il nodo Prada, al quale dovrebbero partecipare i sindaci di Losine e Breno, i presidenti di Comunità montana e Bim, l'assessore regionale alle qualità dell'ambiente.

E a pochi giorni dalle regionali restano molti dubbi: le determinazioni assunte fin qui avranno ancora valore? Se il ricorso al Tar venisse accolto? Losine non poteva fare chiarezza sulla Prada alcuni mesi fa? Il cavatore sostiene di possedere il 35% delle aree: se la cava verrà attivata, come verrà trasportato fuori dalla zona il materiale, considerato che l'amministrazione comunale locale non vuole impegnare le Tezze e alcuni privati non intendono dare il via libera a mezzi pesanti sulle loro proprietà? **Luciano Ranzanici**